

2

Il socioculturale si reinventa palestra

Le cause sono i costi e il sottoutilizzo

Molte iniziative
preferiscono
altri spazi cittadini

CIRIÉ — Sono oltre 2mila le ore di esercizio della sala conferenze del centro socioculturale, spalmate su 554 giornate negli ultimi cinque anni.

Il conteggio, messo a disposizione da Palazzo D'Oria, comprende tutti gli enti, pubblici, no profit o religiosi, che hanno ottenuto l'utilizzo della sala. Numeri importanti a prima vista, ma in calo. Diminuiti nel 2014 rispetto a dodici mesi prima, anche se in ripresa quest'anno. Le oltre 500 ore di utilizzo del 2012 sono un lontano ricordo di quando la sala era impegnata un giorno su tre. Un sottoutilizzo dovuto anche alla presenza di altri spazi per incontri e convegni a disposizione del Comune. Da qui l'idea della giunta di promuovere una manifestazione d'interesse di gruppi disposti ad accollarsi le spese per trasformare la sala. Nuova destinazione d'uso: palestra, dato che quelle pubbliche a Cirié sono legate alle scuole e vincolate all'uso didattico. Luca Capasso, assessore all'Urbanistica e allo Sport, fa il punto sulla situazione: «Abbiamo ricevuto due manifestazioni d'interesse e le stiamo valutando - spiega - Abbiamo cercato soluzioni al problema del sottoutilizzo della sala e al bisogno di spazi di altro genere. Quella della palestra è una visione da valutare, ma non si vuole privare nessuno di un luogo aggregativo».

Nel 2015, dati fino a giugno,

gli ultimi disponibili, ad aver richiesto maggiormente i locali interrati di corso Nazioni Unite sono state l'Università della terza età e l'Informagiovani, con dodici serate a testa su 50 eventi per oltre 170 ore di apertura, cui si sommano quattro eventi dell'Ars et labor. L'anno migliore è stato il 2012: 133 giornate di esercizio, con l'Unitre maggior utilizzatore (49 serate), seguito dalla Croce verde (con 18). Il 2013 ha sfiorato le 400 ore di apertura su 102 giornate. Grande fruitore della sala fu l'Unitre (34 eventi), seguita dal Centro per l'impiego (11 utilizzi) e dalla Croce verde (9 eventi). Nel 2011, tra le 119 manifestazioni ci furono gli appuntamenti elettorali e la tribuna politica organizzata dal nostro giornale. Ma ancora Unitre e Croce Verde usarono più di tutti la sala (rispettivamente 56 e 25 volte). Nel 2010 le richieste accolte da Palazzo D'Oria furono 96, ma è l'anno scorso il più magro per il centro: appena 54 sono state le aperture.

«In città manca un certo tipo di spazi, ma sale analoghe a quella interrata ci sono. Stiamo pensando a intensificare il rapporto con la fondazione Troglia per l'utilizzo del loro teatro - ragiona Capasso - L'obiettivo è trasformare il sottoutilizzo in una risorsa, usando al meglio quello che già abbiamo in città».



L'ingresso del centro socioculturale, in corso Nazioni Unite

